

LA LETTERA

«IL MONDO DEL LAVORO SI MOBILITA'»

Venerdì è stato indetto dai sindacati, ed in particolare dalla Cgil, lo sciopero generale contro le politiche di governo in tema di riforme del lavoro e contro la finanziaria. Provvedimenti dannosi non solo per il lavoratore dipendente ma anche per il lavoro autonomo ed in particolare per le aziende individuali.

Il Jobs Act a mio parere oltre a ridurre i diritti di chi lavora, non dà alcun incentivo per assumere poiché non vengono semplificati gli oneri e la burocrazia.

La legge di stabilità è un massacro anche per le aziende individuali e soprattutto per i liberi professionisti di cui faccio parte.

L'imposizione fiscale e contributiva è diventata insostenibile: da calcoli effettuati personalmente la tassazione ha raggiunto oltre il 60% tenendo conto di Iva, oneri previdenziali, Irpef, ecc, il che significa che su 100 euro che chiediamo ad un cliente ce ne rimane in tasca netti poco più di 35.

Sulla previdenza poi c'è stato previsto un aumento della pressione fiscale sui rendimenti dei fondi pensione dei professionisti, e anche per la previdenza integrativa dei lavoratori dipendenti, dal 12 al 26%, il che significa che avremmo delle pensioni molto più povere a fine carriera.

A livello di costi ed oneri poi la situazione è sempre più difficile: ad esempio c'è giustamente un obbligo di una formazione continua che però non possiamo dedurre totalmente, su spese auto ad uso promiscuo possiamo dedurre solo il 20%, come dire che per lo Stato per l'80% la utilizziamo per svago.

Si continuano poi a promuovere regimi forfettari per i lavoratori autonomi che, giustamente aiutano con un'aliquota ridotta dell'Irpef chi ha poco fatturato, ma con l'assurdità di permettere l'emissione di fatture senza l'Iva, creando a mio parere un regime di concorrenza sleale tra chi con il regime normale è obbligato e chi invece può farne e meno e quindi applicare tariffe anche del 25/30% più basse.

Senza parlare degli studi di settore che sono sicuramente importanti in linea di principio, ma sono di una complessità incredibile e con parametri che sfiorano l'assurdità.

Per questo motivo credo sia importante una mobilitazione complessiva di tutte le componenti sociali, dal lavoro dipendente a quello autonomo, ai Sindaci che ormai non hanno nessuna risorsa nemmeno per l'ordinaria amministrazione.

***Davide De Martini Bonan**
perito industriale

